

Il fiume Po è la grande vena del nord: lungo le sue sponde, nel corso del tempo, molti uomini e donne hanno vissuto. Hanno costruito ponti e alzato mura, praticato commerci e imposto dazi, hanno amato, odiato, immaginato, scritto, cantato, allacciato relazioni e vissuto emozioni. I loro racconti riecheggeranno questa sera alle ore 21 tra le colonne del chiostro del liceo Verri, suggestiva cornice scelta per ospitare le "Voci del Po", uno spettacolo che avrà come unico protagonista l'attore e regista Vittorio Vaccaro, lodigiano adottivo, che sarà in scena nella doppia veste di interprete e regista.

«Il Po è stato ed è uno spazio di viaggio e di scambio» spiega l'autore, nato in Sicilia e formatosi all'Accademia d'Arte drammatica "Nico Pepe" di Udine, «e questo spettacolo vuole proprio far rivivere i sogni, le illusioni e i desideri di chi ha reso il bacino di questo grande fiume un luogo degno di essere amato. Lo faremo attraverso una sorta di "montaggio" emozionale di poesie, canzoni, filastrocche, ninnananne, testi che da Alessandro Manzoni a Edmondo Berselli hanno raccontato le aspirazioni e le disillusioni di chi ha vissuto a stretto contatto con le acque del Po».

Un racconto fatto di parole e immagini, tratto da alcune delle pagine più significative della nostra letteratura. Con questo spettacolo che si colloca a metà strada tra il teatro-canzone e il teatro civile, Vittorio Vaccaro conferma dunque il proprio eclettismo, dimostrando ancora una volta di possedere una personalità artistica difficilmente riconducibile a un unico "genere", all'interno del mondo teatrale lodigiano. Anche nel recente passato, infatti, Vaccaro ha proposto al pubblico lodigiano forme di teatro trasversali, capaci di fon-



Un primo piano di Vittorio Vaccaro attore e regista di "Le voci del Po"

QUESTA SERA

I Promessi sposi della Provincia fanno tappa a Castiglione

A Castiglione d'Adda va in scena la storia tormentata della Monaca di Monza: uno dei personaggi più complessi dei "Promessi Sposi", portati alla ribalta dalla rassegna provinciale dedicata alla più celebre delle opere manzoniane. Dopo la pausa di agosto, la manifestazione culturale promossa dalla Provincia di Lodi, che per il secondo anno dedica all'opera un percorso di rappresentazioni itinerante, fa tappa a Castiglione d'Adda. L'appuntamento è per questa sera, alle ore 21, in piazza Matteotti (in caso di maltempo presso il Centro madre Rachele di via Alfieri). Gli attori Mino Manni e Silvia Siravo, accompagnati dalla violinista Viviana Carniti, interpreteranno i capitoli del ro-



manzo, in cui emerge la figura di suor Virginia. Hanno preceduto l'evento castiglione, altre tappe di straordinario successo: Castelnuovo con Renzo; Maleo con Lucia e Casale con don Rodrigo. Seguirà il 3 settembre Merlino con don Abbondio e il 4 settembre Lodi con il finale sulla peste.

L'ATTORE E REGISTA PROTAGONISTA QUESTA SERA DELLO SPETTACOLO ALLESTITO NEL CHIOSTRO DEL LICEO VERRI

# Vaccaro porta in scena le "voci del Po"

Da Manzoni a Berselli storie e racconti lungo l'argine del grande fiume

«Un montaggio emozionale di poesie, canzoni e brani»

produzioni di rilievo spiccano il crudo *A prophet*, tratto dalla *Salomé* di Oscar Wilde, la rivisitazione di un classico del teatro moderno come *l'Amleto*, e *I traditori*, ispirato ad alcune figure dell'inferno dantesco. «Il nostro è un teatro di ricerca, anche di linguaggi nuovi» conferma Vaccaro, «di certo non è

un teatro di narrazione. Il nostro metodo di lavoro parte dal concetto di verità dell'attore, senza filtri né maschere. Il gesto teatrale non viene mai esaltato, piuttosto reso silenzioso, in un minimalismo quasi quotidiano che lascia trasparire l'emotività».

Silvia Canevara

IN CONCERTO DOMENICA ALLA FESTA DEL PD DI CREMA



## Marta sui tubi, il lato bizzarro del rock

Il nome è bizzarro, ma del resto nasconde una creatività e una versatilità che pochi gruppi italiani, oggi, possono vantarsi di possedere. Sono i Marta sui tubi, attesi per domenica alla birroteca della festa del Pd di Crema. Originari di Marsala, i cinque musicisti dimostrano di essere una delle band più interessanti del momento. Giunti al loro quarto disco, i Marta sui tubi stanno percorrendo a piccoli passi una crescita artistica e professionale importante. A Crema certamente esibiranno prima di tutto i pezzi del loro ultimo disco *Carne con gli occhi*, uscito solo pochi mesi fa. Sperimentalmente rock, i Marta mescolano chitarre imponenti, una batteria incalzante ed una voce, quella di Giovanni Gulino, capace di raggiungere un'estensione inaspettata. E alla ricetta della band non manca neppure la profondità dei testi, cresciuta esponenzialmente con l'esperienza e con l'età.

LO SPETTACOLO IN PROGRAMMA OGGI (ALLE 21.30) APRE L'ULTIMO FINE SETTIMANA DI LODI AL SOLE

## Se il mondo fa irruzione sul palco

La compagnia lodigiana Chi Teatrodanza in piazza della Vittoria

Dentro la stanza l'ordine regna sovrano, tutto è tranquillo, non c'è nulla da temere se non qualche momento di solitudine. Fuori, oltre la porta chiusa, il mondo preme per fare irruzione; un mondo caotico, incomprensibile, aggressivo, ma che sa essere anche dolce e attraente. Accoglierlo o chiuderlo fuori per sempre? È il dilemma che dovrà risolvere la protagonista di *La stanza*, titolo dello spettacolo in programma alle ore 21.30 di questa sera in piazza della Vittoria, per la sezione "Teatro in piazza" di Lodi al Sole. Sul palco, i ballerini e gli attori della compagnia lodigiana Chi Teatrodanza, impegnati nelle suggestive coreografie di una rappresentazione in cui il gesto e la danza si incontrano, per dare vita a una nuova forma di comunicazione. «La stanza è uno spazio ipotetico» scrivono in una nota Sofia Caviezel e Simona Taddei, ideatrici e registe dello spettacolo, «il luogo dove la protagonista vive immersa in uno stato di calma apparente, al riparo da una realtà con cui è sempre difficile relazionarsi, entrare in comunicazione. Alla fine, benché vittima delle proprie paure e della propria

«La stanza» è il titolo dello spettacolo scritto e diretto da Sofia Caviezel e Simona Taddei

solitudine, la protagonista non riuscirà a restare indifferente di fronte all'intensità con cui la realtà, a volte, si manifesta, e dovrà accettare che il mondo di fuori entri a far parte della sua vita». Attraverso i movimenti della danza e la po-

tenza espressiva del gesto teatrale, gli interpreti di *La Stanza* cercheranno di coinvolgere il pubblico in questo stesso percorso di ricerca, spingendolo a rintracciare il senso nascosto sotto una realtà destabilizzante e, almeno in apparenza, governata dal caos. Accanto a Simona Taddei, sul palco nel ruolo della protagonista, ci saranno anche alcuni danzatori (Federica Farina, Eva Foresto, Guglielmo Vanasia e Beatrice Zeni), membri stabili di questa compagnia di recente costituzione ma che ha già avuto modo di farsi conoscere dal pubblico lodigiano, per esempio in occasione dell'allestimento della pièce *Il campo*, nel 2010. In un anno il gruppo si è evoluto verso nuove modalità espressive: «Chi Teatrodanza è ciascuno di noi» è scritto nel loro spazio web, «dice chi siamo, chi vogliamo essere, chi diventiamo. E un microcosmo, un magma primordiale da cui tutto ha inizio e a cui tutto ritorna. Da Chi prendiamo vita, liberiamo creatività, inventiamo e ci inventiamo, ognuno col suo vissuto, col suo linguaggio unico, col suo pensiero e il suo sentire».

S. C.

VERSO VENEZIA ■ DAI "TRAILER" GIÀ IN ONDA UNA MAPPA PER CAPIRE COSA PASSERÀ SUGLI SCHERMI DEL FESTIVAL

## Una guida per immagini ai temi della Mostra

ROMA I trailer dei film in uscita, in corsa e non alla Mostra Internazionale d'arte cinematografica di Venezia, creano una sorta di pre-manifestazione, che regala più di un'idea di quello che si vedrà al Lido. Di seguito, per temi, alcuni trailer "da non perdere" dei film in concorso a Venezia.

■ LO SGUARDO PIÙ MORBOSO

Probabilmente è nel trailer di *Killer Joe* di William Friedkin. Da una parte c'è un pusher (Emile Hirsch), che deve trovare 6.000 dollari. Da un'altra Killer Joe (McConaughey) assoldato dallo stesso per uccidere sua madre. Ma il killer, come si vede nel promo, vuole i soldi in anticipo e Hirsch non ce l'ha. McConaughey se ne sta per andare, ma poi vede la sorella minore (Juno Temple) del suo committente. La guarda troppo

intensamente (ricambiato) e la chiede a garanzia di pagamento.

■ IL PIÙ CLAUSTRFOBICO

Sicuramente quello di *Dark horse* di Todd Solondz (*Happiness*) che mette in scena in una stanza un timido e impacciato trentenne (Gerber), che colleziona giocattoli e vive ancora con i genitori e una donna della sua stessa età, a sua volta pecora nera della sua famiglia, che è invece su un letto dandogli le spalle.

■ SENSI DI COLPA E PSICANALISI

Invece in *A dangerous method* di David Cronenberg. Di scena il turbolento rapporto tra il giovane psichiatra Carl Gustav Jung (Fassbender), il suo mentore Sigmund Freud (Mortensen) e la masochista Sabina Spielrein (Knightley), la

giovane donna bella e tormentata che si frapponne tra loro. Nel trailer, i cedimenti alla passione dei due algidi padri della psicanalisi e anche la Spielrein che chiede di essere frustata.

■ IL PIÙ NOIR

Tra i trailer è *Texas killing fields* di Ami Canaan Man. Thriller ad alto tasso di suspense, il film ispirato a una storia vera, racconta due poliziotti a confronto come Jake (Sam Worthington) detective texano e il collega newyorkese Brian (Jeffrey Dean Morgan) che indagano a tutta una serie di «assassini nei campi». Quest'ultimi sono come una sorta di foresta pietrificata che accompagna il trailer in maniera sincopata.

■ POLITICA E MACCHINA DEL FANGO

Sono i temi de *Le idi di marzo*. Il film

che si svolge durante le primarie in Ohio per la presidenza del Partito Democratico vede un guru della comunicazione (Gosling) che lavora con il candidato alla presidenza, il governatore Mike Morris (Clooney) e si trova strangolato suo malgrado dalla macchina del fango.

■ IL PIÙ FANTASTICO

È il trailer di *Poulet aux prunes* di Marjane Satrapi. Nessun fumetto questa volta, ma solo di scena l'immaginario di Nasser-Ali, virtuoso del violino a cui hanno rotto lo strumento prediletto. Come si vede nel trailer l'uomo ha tanta voglia di morire e pensa come in un sogno felliniano, tra realtà e flashback come uccidersi e come tornare a vivere.



Francesco Gallo

Il set di "A Dangerous Method" di David Cronenberg